

## LA "IATTA SITTATA"

di Paola Santoro

### SOGGETTO PER CORTOMETRAGGIO

Emma è una studentessa di Bergamo che balla la pizzica sulle spiagge del Salento. È a Lecce per completare gli studi sull'arte barocca.

Una sera d'estate, le si avvicina una vecchia barbona che, dopo averla inondata di frasi sconnesse, le chiede di portarla all'appuntamento davanti alla "iatta sittata".

Emma non comprende quel linguaggio e cerca di allontanarla, ma le inattese lacrime della donna la spiazzano.

L'anziana signora le gira attorno, miagolando e mimando le movenze di una gatta. Emma riesce così a tradurre quelle parole sconosciute: la "iatta sittata" è "la gatta seduta". L'accompagna nella piazza principale, ritrovo dei felini della città, forse lì potrà trovare la gatta perduta, ma l'anziana signora non reagisce.

È notte fonda ormai, la ragazza si guarda intorno, ha paura, si volta, la vecchia è sparita nel nulla.

Ritornata alla sua vita quotidiana, Emma, alla ricerca di fonti per la sua tesi, entra in un negozio di libri antichi. Il proprietario, un signore molto anziano, non perde l'occasione per sfoggiare la sua cultura commentando le note che si spandono per il negozio. Appartengono alla voce di Tito Schipa, orgoglio della lirica leccese. Attraverso i racconti dell'uomo, Emma viene a sapere che il tenore, nel 1933, aveva finanziato la costruzione del monumento al Marinaio di Brindisi. Sfogliando alcune immagini del porto di Brindisi viene attratta dalla didascalia di una foto del monumento: "*la iatta sittata*", *luogo d'incontro degli innamorati brindisini*. Già, perché a guardar bene, quella grossa costruzione fascista sembra proprio assumere la posa di una gatta seduta.

Emma esce di corsa alla ricerca della donna. In uno dei centri d'accoglienza della città le viene narrata la storia della vecchia Concetta, che smarrì la ragione in seguito alla perdita in guerra del suo grande amore. Rinchiusa per anni a Lecce in manicomio e rimasta sola, ora vaga per la città alla ricerca della "iatta sittata" di cui nessuno conosce il significato. Ma Emma, invece, adesso lo sa.

Il viaggio in treno verso Brindisi dura solo mezzora e ancora meno il trasporto in motobarca fino al Monumento al

Marinaio. Concetta è felice, guarda Emma e non dice una parola, si siede su una panchina, si pettina e si mette il rossetto.